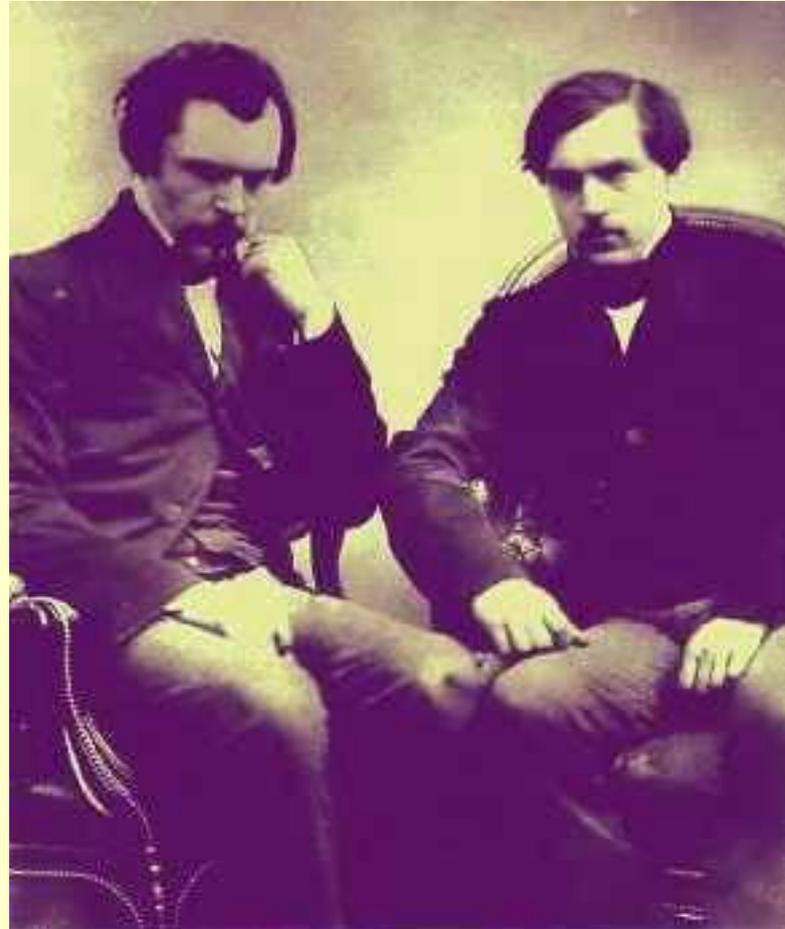


NATURALISMO



G.Caillebotte, Strada di Parigi, 1877
Chicago, The Art Institute

F.lli Goncourt, *Germinie Lacerteux*, 1865



F.lli Goncourt, *Germinie Lacerteux*, 1865

Prefazione

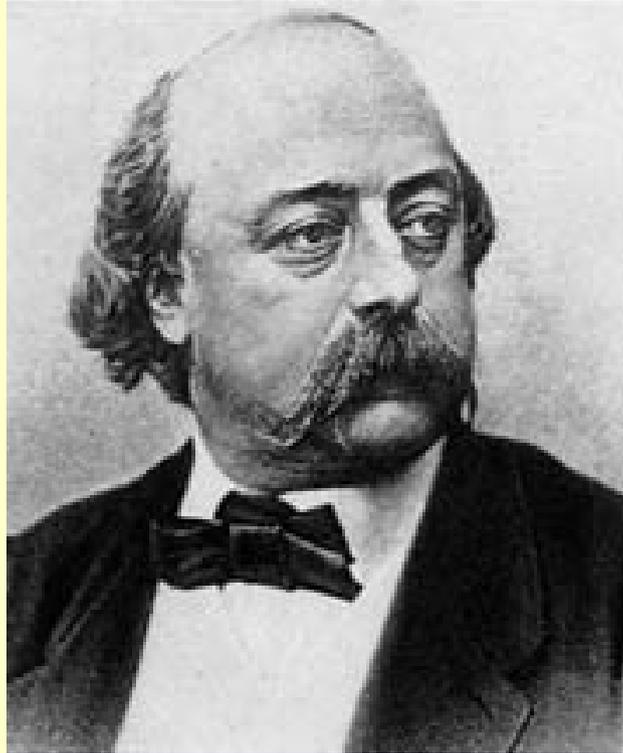
- Il pubblico ama i romanzi falsi, questo è un romanzo **vero**
 - Viene **dalla strada**
 - Lo **studio** che segue è la clinica dell'Amore
- Questo libro, con la sua triste e violenta novità è fatto per **contrariare le abitudini del pubblico**, per nuocere alla sua igiene
- Ci siamo chiesti se le cosiddette “**classi inferiori**” [il popolo] non abbiano diritto al Romanzo

F.lli Goncourt, *Germinie Lacerteux*, 1865

Prefazione

- Ci ha presi la curiosità di sapere se [...] la **Tragedia** sia definitivamente morta
- Oggi il Romanzo comincia ad essere la grande forma [...] dello **studio letterario** e della **ricerca sociale** [...] esso diventa, attraverso l'analisi e la ricerca psicologica, la Storia morale contemporanea [...] **si è imposto gli studi e i compiti della scienza** [...] ricerchi dunque l'Arte e la Verità.

G. Flaubert, *Lettere a Luoise Colet*



Gustave Flaubert

G. Flaubert, *Lettera a Louise Colet*, 1852

- Le riflessioni dell'autore [di Uncle Tom] mi hanno continuamente infastidito. Che bisogno c'è di riflessioni sulla schiavitù?

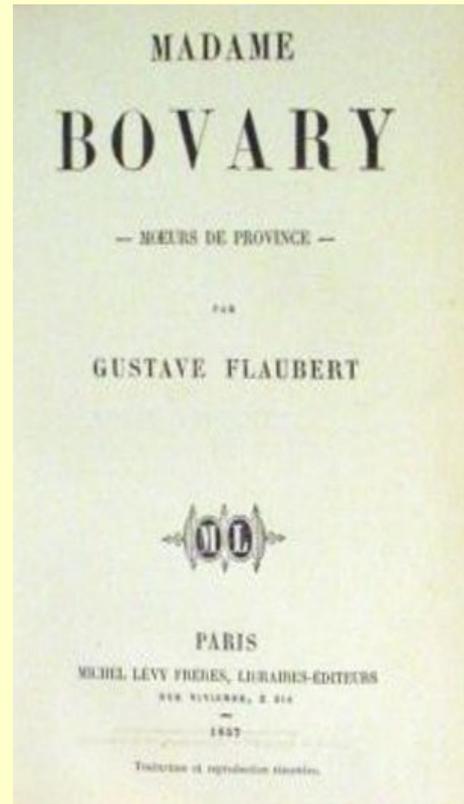
Rappresentamela, e basta.

- L'autore deve essere nella sua opera come Dio nella creazione, invisibile e onnipotente, sì che lo si senta ovunque, ma **non lo si veda mai**. E poi l'Arte deve innalzarsi al di sopra dei sentimenti personali e delle suscettibilità nervose. È ormai tempo di **darle**, mediante un metodo implacabile, **la precisione delle scienze fisiche"**.
- Bisogna che in tutti gli aspetti di essa si senta **un'impassibilità** ascosa e infinita. L'effetto, per lo spettatore, dev'essere una specie di **sbalordimento**.

G. Flaubert, *Lettera a Louise Colet*, 1854

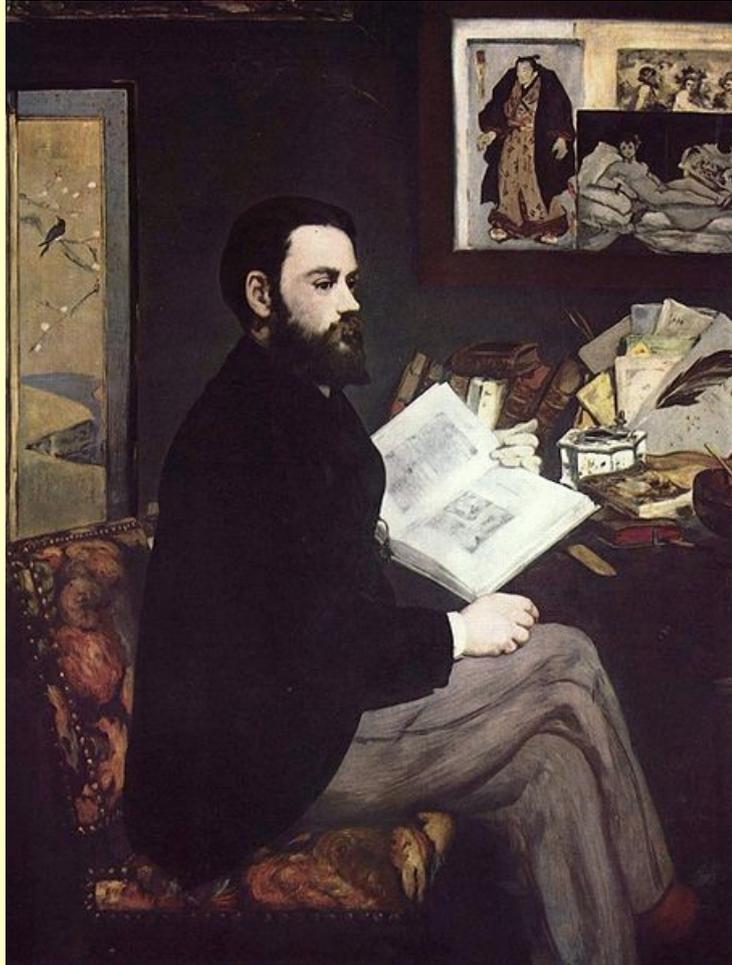
- No, bisogna cantare solo per cantare. [...] *È così perché è così*: e voi brava gente non ci cambierete nulla. Noi **giriamo sempre nello stesso cerchio; rotoliamo sempre la stessa pietra.**
 - Ho un cuore *umano*; [...] Voglio bene alla mia nipotina come a una figlia [...] Ma piuttosto di *sfruttare* tale sentimento a fini letterari, mi lascerei scorticare vivo. **Non voglio trattare l'Arte come un tubo di scarico delle passioni**, come un vaso da notte [...] No! **La Poesia non dev'essere la schiuma del cuore.** Non è serio né decoroso.

G. Flaubert, *Madame Bovary*, 1856



*Ascoltare il romanzo
Madame Bovary*

E. Zola, *Il romanzo sperimentale*



E. Manet, Ritratto di Emile Zola, 1868
Museo D'Orsay, Parigi

E. Zola, *Il romanzo sperimentale*, 1880

- Quando avremo provato che il corpo dell'uomo è una macchina di cui un giorno si potranno smontare e rimontare gli ingranaggi a piacimento dello sperimentatore, si dovrà **ben passare alle manifestazioni passionali ed intellettuali dell'uomo.**
- Vi sono la fisica e la chimica sperimentali; vi sarà la fisiologia sperimentale e, più tardi ancora, si avrà il **romanzo sperimentale.**

E. Zola, *Il romanzo sperimentale*, 1880

- Una **progressione inevitabile** [...]. Tutto è collegato, bisognava partire dal determinismo dei corpi inanimati per arrivare al determinismo degli organismi viventi; e poiché scienziati come Claude Bernard dimostrano ora che leggi immutabili regolano il corpo umano, si può annunciare senza timore di ingannarsi, il momento in cui a loro volta **saranno formulate le leggi del pensiero e delle passioni**. Un identico determinismo **deve** regolare il ciottolo della strada ed il cervello dell'uomo.

E. Zola, *Il romanzo sperimentale*, 1880

- Non dobbiamo [noi romanzieri] fare altro che utilizzare nei nostri **studi** sulla natura e sull'uomo lo strumento decisivo del metodo sperimentale. In una parola, **dobbiamo operare** sui caratteri, sulle passioni, sui fatti umani e sociali **come il fisico** ed il **chimico** operano sui corpi inanimati e come il **fisiologo** opera sugli organismi viventi. Il determinismo regola l'intera natura. L'investigazione scientifica, il procedimento sperimentale combattono ad una ad una le congetture degli idealisti e **sostituiscono i romanzi di pura immaginazione con i romanzi di osservazione e di esperimento.**

E. Zola, *Il romanzo sperimentale*, 1880

- [...] si può agire sull'ambiente sociale agendo sui fenomeni di cui ci si sia resi padroni nell'uomo. E ciò costituisce il romanzo sperimentale: **possedere il meccanismo dei fenomeni umani**, mettere in luce gli ingranaggi delle manifestazioni passionali ed intellettuali quali li spiegherà la fisiologia, sotto le influenze dell'ereditarietà e delle circostanze ambientali, poi mostrare l'uomo mentre vive nell'ambiente sociale che lui stesso ha prodotto [...]
- [prendiamo] dalle mani del fisiologo l'uomo isolato, per contribuire alla soluzione del problema e **risolvere su basi scientifiche l'interrogativo circa i comportamenti degli uomini non appena vivono in società.**

E. Zola, *Il romanzo sperimentale*, 1880

- Dunque questo è lo scopo, questa è la moralità della fisiologia e della medicina sperimentali: **divenire padroni della vita per dirigerla.**
- Allora il medico sarà padrone delle malattie; guarirà infallibilmente agendo sul corpo umano per la felicità e il vigore della specie. Si entrerà in un secolo in cui **l'uomo, divenuto onnipotente, avrà soggiogato la natura utilizzandone le leggi per fare regnare su questa terra tutta la giustizia e la libertà possibili.**

E. Zola, *Il romanzo sperimentale*, 1880

- Il nostro scopo è il medesimo: anche noi **vogliamo essere padroni dei fenomeni della vita intellettuale e passionale**, per poterli guidare. In una parola siamo dei moralisti sperimentali [...] il giorno in cui ci impadroniremo del suo meccanismo, si potrà curarla e placarla o almeno renderla il più inoffensiva possibile. Ecco dunque in che consistono **l'utilità pratica e la elevata moralità delle nostre opere naturaliste.**
- Si tratterà soltanto di **agire sugli individui e sugli ambienti**, se si vuole arrivare allo stato sociale migliore.